I clericali tentano di sfruttare il successo azzurro ai Giochi a fini elettorali

La D.C. non ha meriti verso lo sport ma soltanto delle gravi responsabilità

Se 4.708 comuni non hanno un solo impianto sportivo, se mancano le palestre, se i piani urbanistici non prevedono ancora oggi le « aree » per lo sport, se soltanto il 12,87 per cento dei giovani può svolgere attività sportiva, se nelle aziende i lavoratori non possono fare dello sport la responsabilità è dei vari ministri d.c. che hanno governato il paese

Il fuoco d'Olimpia s'era appena spento. Roma con le sue mille e mille bardature e le sue « attrezzature » coloratiche « aveva ancora il gaio volto della città dei Giochi, guastato qua e là da macchie di cartelloni pubblicitari installati a nascondere la vergognosa realtà delle baracche, retaggio di 14 anni di malgoverno d.c., che già i propagandisti di Piazza del Gesù e gli uomini del governo cominciavano a rivendicare in coro alla Democrazia Cristiana il merito del successo azzurro all'Olimpiade.

Aveva il « coro » il Popolo sbandierando le tredici medaglie d'oro conquistate dagli azzurri come prova che il popolo italiano mangia bene e dorme meglio (intanto la polizia a arrestava come tanti delinquenti le donne di Via Melana che chiedevano un tetto) e sempre l'on Cervone (capo dell'Ufficio sport turismo e ricreazione popolare di piazza del Gesù), invitando a « onare e rinnovare » soprattutto i governi della DC che hanno saputo essere all'altezza dell'impegno internazionale che non avevamo assunto e che non poche volte in parlamento e fuori aveva fatto preoccupare responsabili politici e opinione pubblica ».

Per non perdere la « battuta » Andreotti andava a potenziarsi a gran tutore dei Giochi e dello sport davanti ai soldati appositamente adunati all'EUR. Fanfani si faceva presentare dalla « rosea » come « amico dello sport » (contemporaneamente Scelba rifiutava i « visti » di ingresso in Italia alle squadre di pallavolo ungherese e romena invitate al torneo dei comuni). Gronchi, Segni e il « commione del mondo Elzeviro » invitati al Piccolo Giro di Lombardia) e l'on Forni rivendicava al suo dicastero del turismo e della Spettacolo il compito di « dare alle nostre attività sportive un indirizzo generale di un superiore coordinamento » al posto dell'attuale « controllo demagogico della legislatura del ministero stesso.

Il « controllo » del bilancio del CONI alla DC non abbia più valore vero responsabile sul bilancio per poter trasformare il Comitato Olimpico in un grosso carrozzone sul tipo della Cassa del Mezzogiorno o della Federconsorzi e utilizzarlo così a suo vantaggio.

Il nuovo direttivo del CONI che i commentatori clericali del piccolo « gran » quale la tolla » ne mascherano dai dirigenti di Piazza del Gesù sotto il proposito di non rivelare le « gravi responsabilità » che (sono parole dell'on Scelba) che vengono alla DC da tanto di essersi lo sport « posto al servizio del » pubblica opinione.

Il piano d'attacco è stato preparato dalla Consulta DC nuova dalla direzione del partito alla « Domus Pacis ». Parlando ai consultori l'on Folchi rivendicando al Ministero dello sport ha lamentato la « incompatibilità in atto tra la scuola e lo sport » e la carenza di impianti e palestre ricordandosi, bontà sua, che esistono ancora oggi 4708 comuni italiani privi di un qualsiasi impianto sportivo e che particolarmente carente è l'attrezzatura del Mezzogiorno (soltanto il 21% dei comuni calabresi ha un impianto per lo sport, e dei 145 impianti esistenti, fra i quali uno solo di atletica leggera trentasei giacciono inutilizzati, nove sono riservati alle parrocchie e molti sono soltanto spiazzi di terra battuta senza alcun servizio igienico per il pubblico).

A sentire, dell'on Consulta, i dirigenti democristiani hanno organizzato tutta una serie di proposte che vanno dal « modifica decreti 91 della legge comunale e provinciale » sino « sport e ad impianto di contributi di lavoro per la costruzione di impianti sportivi, dell'urgenza di predisporre destinate allo sport ad obbligo di dotare ogni caseggiato sovvenzionato di « spazi necessari di sport » al nuovo « attrezzature sportive » sino ad che costituisce il « CONI.

Come si vede si tratta di proposte che « Unione Popolare » e che Organizzazioni democratiche avanzano da decenni con il che i vari governi sono succedutisi hanno avuto sempre il punto per presentarle ora come proposte in questa vigilia elettorale in cui lo sport, anzi e gli Olimpiadi romane e il successo degli azzurri » hanno preso per la pubblica opinione.

La verità è che « arrivo » sulla « scena politica » lo sport « perché la DC in 14 anni di governo non si è mai preoccupata di risolvere la realtà e che se oggi corre dice l'on Folchi « quella professore guarda con sufficienza gli allievi ricreativi di dedicarsi alle discipline sportive » e perché quella loro mentalità arretrata è stata collata e favorita da ministri democristiani che si sono succeduti alla Pubblica Istruzione che se 4708 comuni italiani non hanno un solo impianto sportivo la colpa è dei vari governi dc che non hanno costruito stadi e palestre e che hanno impedito di farlo ai comuni e agli altri Enti locali rifiutandosi cavardamente di rendere obbligatorie nei bilanci comunali e provinciali le spese per lo sport, che se le scuole non hanno le palestre è perché i vari Gonella e l'on succedutisi alla Pubblica Istruzione e in Lavori Pubblici non le hanno fatte costruire, non solo, ma addirittura hanno permesso che anche gli edifici scolastici costruiti, nei altri casi non prevedono la palestra ancora. Se oggi nei piani urbanistici non sono previste le « aree per lo sport » perché i governi, espressi dalla DC si sono sempre rifiutati di accettare emendamenti che prevedevano in 35 per abitante, come che il CONI presentò molti anni fa all'allora governo De Gasperi.

Ecco perché oggi la DC non può assolutamente rivendicare dei meriti verso lo sport. La Democrazia Cristiana, e le forze che con essa hanno collaborato in tanti dolorosi anni e la grande responsabile della povertà di attrezzature e di valori umani sportivi, questi uomini sono sempre coll'acqua alla gola non hanno le condizioni indispensabili per lo svolgimento di una grande attività di massa (solo il 12,87% dei giovani può fare dello sport. Lo fa 87,54 per cento e oltre 7 milioni non lo fanno).

Il vero problema del rapporto dello sport verso lo sport non si può certo parlare di « concorrenza » tra sport pubblico in un paese povero e tecnico lo sport — che in Italia, a parte certi del mondo — in Italia avrebbe avuto un grosso sviluppo se i governi avessero collaborato in buona misura se i vari governi dc avessero sempre collaborato con il Paese, e le forze che con essa hanno collaborato in tanti dolorosi anni e la grande responsabile della povertà di attrezzature e di valori umani sportivi, questi uomini sono sempre coll'acqua alla gola non hanno le condizioni indispensabili per lo svolgimento di una grande attività di massa (solo il 12,87% dei giovani può fare dello sport. Lo fa 87,54 per cento e oltre 7 milioni non lo fanno).

Il vero problema del rapporto dello sport verso lo sport non si può certo parlare di « concorrenza » tra sport pubblico in un paese povero e tecnico lo sport — che in Italia, a parte certi del mondo — in Italia avrebbe avuto un grosso sviluppo se i governi avessero collaborato in buona misura se i vari governi dc avessero sempre collaborato con il Paese, e le forze che con essa hanno collaborato in tanti dolorosi anni e la grande responsabile della povertà di attrezzature e di valori umani sportivi, questi uomini sono sempre coll'acqua alla gola non hanno le condizioni indispensabili per lo svolgimento di una grande attività di massa (solo il 12,87% dei giovani può fare dello sport. Lo fa 87,54 per cento e oltre 7 milioni non lo fanno).

Il vero problema del rapporto dello sport verso lo sport non si può certo parlare di « concorrenza » tra sport pubblico in un paese povero e tecnico lo sport — che in Italia, a parte certi del mondo — in Italia avrebbe avuto un grosso sviluppo se i governi avessero collaborato in buona misura se i vari governi

La D. C. ha tappezzato i muri di manifesti che invitano.

Guardiamoli allora i fatti:

1) Nei piani urbanistici ancora oggi non sono previste le « aree per lo sport » nonostante una legge in proposito sia stata presentata al governo De Gasperi molti anni fa;

2) dopo 13 anni di governi democristiani, in Italia la superficie degli impianti sportivi, dei parchi e delle « aree di gioco » è di soli mq. 0,74, contro i mq. 25-35 (dei quali 8 per impianti specializzati) dell'Unione Sovietica, i mq. 20 dell'Inghilterra, i mq. 5,2 degli Stati Uniti;

4) 4708 comuni italiani non hanno un solo impianto sportivo.

Ecco alcuni fatti per cui il 6 novembre i cittadini

Voteranno contro la D.C.

Hanno rifiutato di incontrarlo

Amonti fa paura a Cavicchi e Rinaldi?

Il neo peso massimo Santo Amonti fa paura a Rinaldi e Cavicchi? Amonti non riesce a darsi pace per la fulminea sconfitta patita sul ring del Palazzetto dello sport per mano di Giulio « Tiger » Rinaldi, e per togliersi la « spina » dal cuore — rivela un giornale milanese — ha convinto gli organizzatori bresciani a offrire 5 milioni di « borsa » al campione di Anzio per un match-rivincita al limite di 81 kg. Cinque milioni sono tanti, costituiscono una « borsa » che sino ad oggi Rinaldi non ha mai presa, ma il campione di Anzio non si è lasciato lusingare. « Sono un peso mediomassimo e non c'è ragione che lo combatta con un peso massimo, che affronti un avversario al limite di 81 kg. » ha spiegato Rinaldi.

La risposta di Giulio non farebbe una grinza se successivamente egli non avesse accettato di incontrare un altro « massimo ». E che « massimo » si tratta come sapete di Archie Moore, il campione del mondo dei pesi medio-massimi che a Roma, contro Rinaldi potrà salire sul ring al limite di 81 chilogrammi senza penale e oltre gli 85 chilogrammi sacrificando alcune migliaia dei molti dollari della sua « borsa ».

Amonti interpreta il rifiuto di Rinaldi come un segno di paura e Rinaldi risponde che nessuno può accusarlo di avere paura dal momento che si appresta ad approntare addirittura un campione del mondo.

Il fatto che Rinaldi abbia accettato di incontrare Moore a 81 kg. dimostra che Giulio non teme tanto il peso. Resta allora un interrogativo: Perché la « Tigre » di Anzio ha rifiutato di incontrare Amonti ancor prima che si parlasse del match con Moore?

Rinaldi non è il solo a non voler sentire parlare di Amonti, anche Cavicchi al nome del bresciano storce la bocca e alla proposta di incontrarlo pronuncia un « ni »: a trasformare il « ni » in « no » ci pensa Venturi il suo manager che non vuole correre rischi. « Cavicchi — spiega con una certa logica Venturi — deve incontrare Richardson per il titolo europeo dei « massimi » e un match con Amonti non si sa proprio come andrebbe a finire... ». Proprio così: un match con Amonti non si sa come andrebbe a finire e per non correre rischi Rinaldi e Cavicchi hanno fatto loro un vecchio adagio: « Nel dubbio astenirti ». Hanno torto?

✦

Nella foto a fianco AMONTI (a destra) e NICHE al termine del combattimento che vide vittorioso il bresciano

Nell'amichevole Isola Liri-Lazio

Oggi per Guaglianone l'ultimo collaudo

Dubbi per Pozzan - Rientro di Lovati ad Udine - Tutto tranquillo nel clan giallorosso - Guarnacci ha ripreso gli allenamenti

Una atmosfera serena regna nel clan squadra capitolino dopo la vittoria di Verona del campionato, superata in maniera brillante dalla Roma e meritatamente soddisfacente della Lazio.

La vittoria degli uomini di Tommasi ha confermato come la grinta e l'orgoglio consentano le aspirazioni dei giallorossi per un successo finale, mentre il pareggio della Lazio contro il Napoli, sparaggio che con un arbitraggio più accurato sarebbe stato una vittoria, ha confermato i progressi, sia pure lenti degli uomini di Bernardini che ha aperto nel clan bianco azzurro un periodo di un fermento sano e pieno di speranze.

A conoscenza delle speranze contribuisce l'ormai prossimo debutto in maglia bianco azzurra di Guaglianone l'uomo nuovo della Lazio, pur non avendo avuto troppo tempo dalla preparazione, dovrebbe comunque essere sicuramente in grado di fare il suo ingresso in campo. Sarà la prima volta che lavorerà con i compagni di squadra.

Anche oggi, nell'incontro amichevole che la Lazio sosterrà ad Isola Liri, Rozzoni sarà assente e, per l'occasione, verrà sostituito da Ferrari. Con nonostante la cosa non preoccupa Bernardini che fida molto sull'inventiva e sulla improvvisazione di Guaglianone per una buona prestazione contro i Rozzoni. Oltre al debutto di Honig, Furlaca variante per la Lazio ed Idnesse e Sarpa per il Napoli, sarà rappresentata dal portiere la squadra di Lovati, al posto dell'infortunato Cimenti Pozzan, costretto a riposo da una contusione riportata domenica in uno scontro con Posio, dovrebbe stabilire il tempo per la trasferta di Udine.

Per la partita di domani oggi Bernardini ha convocato tutti i titolari di sportabili e sicuri inserire per eventuali sostituzioni.

• • •

Nella Roma tutto procede normalmente e l'entusiasmo dopo la vittoria contro la Lazio è alle stelle. Il rapporto tecnico-atletico è ottimo, la morale è ottima per Foni.

Il tecnico giallorosso ha convocato per domani tutti i titolari ad eccezione di Lovati che ancora non è in condizioni di sostituire Pozzan. Ci sarà Sarti, Corsini, Carpanesi, Cordova, Angelillo, Capitani, Selmosson, Angelillo, Ferrari, Angelillo, Angelillo, Angelillo